

A Potenza le donne di “Non una di meno” si sono ritrovate in piazza Pagano

La prima violenza è la precarietà

Parità di salario e asilo per tutte le migranti: due degli otto punti per l'8 marzo

di ANNA MARTINO

POTENZA - Otto punti per l'otto marzo: autonomia delle donne, diritti, libertà di decidere del proprio corpo, parità di salario, asilo per tutte le migranti, formazione, spazi per la collettività, rifiuto dei linguaggi sessisti e misogeni. È il manifesto del coordinamento “Non una di meno” che ha visto l'adesione di tante associazioni anche a Potenza per la giornata di mobilitazione internazionale che, come non accadeva da tempo, ha coinvolto donne di tutto il mondo aderire allo sciopero globale delle donne, recuperando il senso originario di questa data, ovvero il confronto frontale contro i soprusi di genere. In piazza Mario Pagano a Potenza giovani e meno giovani, donne dei collettivi femministi locali, generazioni diverse si sono incontrate con palloncini rosa e nastri al braccio per ribadire «che bisogna lottare per affermare quei diritti inalienabili, importanti per tutti, uomini e donne – ha detto Emilia Simonetti, del coordinamento – Ciò che è stato conquistato nel passato oggi non ha più valore. I diritti non sono più assicurati. Oggi la prima violenza è la precarietà che impedisce di costruire un futuro. La violenza sessuale è la più aberrante ma ha radici profonde in questa



Alcune delle donne che ieri mattina erano in piazza Pagano

manca di diritti, in ciò che accade nella società». Insieme «uomini e donne – ha concluso – dobbiamo riprendere a lottare per l'affermazione dei diritti, della libertà e dell'autonomia». La lotta alla violenza nella sua generale espressione è stata la protagonista di questa giornata. Ha commentato Cinzia Marroccoli, da sempre accanto alle

donne che subiscono violenze di ogni tipo, sia fisiche che psicologiche: «È necessaria l'applicazione totale della Convenzione di Istanbul. Se non vengono applicati tutti i punti, specialmente quelli riguardanti l'educazione alle differenze nelle scuole, non sconfiggeremo mai la violenza di tutti i tipi, compresa quella sui luoghi di lavoro. Tutte le donne del mondo vivono ancora in situazioni di sottomissione e discriminazione ed è assurdo nel 2017». Nessuna donna in meno è lo slogan scelto per questa manifestazione che ha riunito generazioni nella piazza principale della città. Nessuna donna in meno a causa del femminicidio o silenziosa o a cui sia impedita la libertà di scelta sul proprio corpo e sulla propria vita. Non una di meno come percorso da portare avanti con tutte le differenti realtà promotrici: prima di tutto donne, collettivi, reti Lgbtqie associazioni da tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari della Misericordia di Cassano All'Ionio

Iniziativa di Misericordia e Diocesi

Fiori per le prostitute lungo la Statale 106: liberatevi dalla schiavitù

di VERONICA IANNICELLI

CASSANO ALL'ONIO – E' stata una “Festa della donna” molto significativa ieri a Cassano All'Ionio, grazie ad una iniziativa messa in campo dalla Misericordia, guidata dal governatore locale Domenico Martino, e dalla diocesi di Cassano all'Ionio, guidata dal vescovo Francesco Savino, trascorsa in strada con le lucciole sulle strada statale 106 Jonica per offrire loro, da un lato, un aiuto concreto, anche attraverso un numero utile messo a disposizione dalla stessa diocesi, e dall'altro per invitarle ad iniziare «un percorso di liberazione» dalla schiavitù della prostituzione con l'aiuto proprio della Chiesa locale. Prostitute sulla statale jonica, un

del vescovo della diocesi Francesco Savino.

Nella Sibaritide sono decine le schiave del sesso che si vendono sulla 106. Le nazionalità più rappresentate sono Romania e Albania, seguite dalla Nigeria.

Per Martino «si tratta di un dramma che si consuma in silenzio e che non possiamo più ignorare. Nella particolare giornata in cui si festeggiavano le conquiste di diritti fondamentali da parte delle donne, non potevamo non pensare a chi invece diritti su quella strada non ne ha».

Il vescovo della diocesi di Cassano All'Ionio ha parlato di un gesto concreto:

«Sottrarsi alla sopraffazione è difficile ma possibile»

no che si consuma da tempo, e che ieri ha rappresentato in maniera emblematica l'altra faccia della festa della donna.

Un'iniziativa d'impatto e dall'alto valore simbolico attraverso la quale si è voluto lanciare un messaggio di sostegno e solidarietà nei confronti degli “ultimi” troppo spesso dimenticati.

Tre volontarie ed un volontario della Misericordia di Cassano All'Ionio, guidati dalla vice governatrice Carmel Zullo, hanno cercato di dare loro conforto, regalando una mimosa ed un volantino con un messaggio (tradotto anche in inglese visto che molte delle lucciole a fatica parlano l'italiano)

Monsignor Savino nel suo messaggio alle lucciole ha chiesto coraggio nel vincere la paura: «Cara sorella, la Chiesa di Cassano All'Ionio è anche con te, se vuoi – ha scritto il vescovo –.

Con tutte voi per segnare una svolta e dare inizio ad un percorso di liberazione. Sottrarsi alla violenza di cui sei vittima, spesso inconsapevole, è difficile, ma possibile. Puoi trovare un aiuto efficace per ritrovare la tua dignità di donna sfigurata, calpesta e sfigurata dalla ipocrisia maschilista e dall'affarismo illegale. Coraggio, vinci la paura. Altre risposte ti attendono per affrontare la precarietà dell'esistenza ed aprirla alla speranza del riscatto».

■ UNIONCAMERE

Imprenditoria rosa, la Basilicata è seconda solo al Lazio

ROMA – Lazio in testa nella crescita delle imprese femminili in Italia nel 2016: con 2.516 aziende in più rispetto al 2015 e una variazione nella crescita dello stock dell'1,82%, la regione traina la diffusione di imprese guidate da donne, giunte, alla fine dello scorso anno, a un milione e 321.862 unità. A seguire nella graduatoria regionale, la Basilicata (+1,77% e +279), la Calabria (+1,56% e +665) e la Campania (+1,19% e +1.557). Modeste riduzioni dello stock si registrano invece nelle Marche, in Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia. E' quanto mostra l'Osservatorio per l'imprenditoria femminile di Unioncamere. «Se l'impresa femminile ha ampi margini di sviluppo che vanno colti per ridare slancio all'occupazione e alla crescita - ha evidenziato Tiziana Pompei, vicesegretario di Unioncamere, intervenendo all'evento «M'illumino di impresa», organizzato dalla Camera di commercio di Roma - va sostenuto e promosso il desiderio di tante donne, capaci e qualificate, che guardano all'attività in proprio e al mercato come un'opportunità per essere protagoniste».

La cooperativa al seminario internazionale in Brasile

Integrazione e accoglienza

L'esempio di Auxilium

SI È concluso ieri il seminario dell'International Cooperative Alliance, che si è svolto a San Paolo in Brasile dal 6 all'8 marzo, ed è stato dedicato al contributo che le cooperative (combinando la crescita sociale e inclusiva con quella economica) possono dare al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Onu per uno sviluppo sostenibile entro il 2030.

“Co-operatives and the sustainable development goals: combining economic and social power to act for a better future”, questo il titolo del seminario di San Paolo.

La Cooperativa Auxilium - rappresentata a San Paolo da Angelo Chiorazzo, fondatore di Auxilium e membro del board di Cecopa, e Nicola



Una struttura Auxilium

D'Aranno, vicepresidente della cooperativa - era stata invitata a partecipare ai lavori e a presentare un video su come opera nel sistema nazionale di accoglienza delle persone migranti. Il video, realizzato con Agci, ha riscosso un grande successo e madame Monique Leroux ha voluto ringraziare Auxilium al termine della giornata del 6 marzo, indicandola come

esempio di modello cooperativo, capace di dare aiuto a chi è in difficoltà. Angelo Chiorazzo, nel ringraziare a sua volta la presidente di Ica e il presidente di Agci Rosario Altieri per aver avuto l'onore di partecipare a un convegno internazionale così importante, ha dichiarato: «Questo appuntamento sul ruolo della cooperazione per uno sviluppo più giusto e equo nel mondo è stato reso ancora più importante dalla dichiarazione congiunta delle Cooperative delle Americhe, firmata a Panama il 17 febbraio 2017, nella quale viene ribadito “no ai muri, no all'esclusione, no a una globalizzazione egemonizzata dal capitale finanziario”. Un messaggio forte al quale tutti noi ci associamo».

Per la sicurezza alimentare

L'azienda Di Leo a Matera punta su tradizione e qualità

POTENZA – Il tema della sicurezza alimentare è stato al centro della visita del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, nell'azienda «Di Leo», nata ad Altamura (Bari) nel 1860 con stabilimento a Matera per la produzione e la commercializzazione di prodotti da forno.

Pittella ha visitato la struttura materana con il presidente e il direttore della Coldiretti lucana, Piergiorgio Quarto e Francesco Manzari, e con alcuni produttori cerealicoli. L'azienda, è scritto in una nota, «ha scelto di investire nel segmento salutistico eliminando l'olio di palma da tutti i suoi prodotti», ed è «partner di Col-

diretti Basilicata nel progetto di sviluppo della prima filiera del biscotto certificato italiano» che «prevede l'uso di grano “Bramante” seminato nel materano da dieci produttori cerealicoli della cooperativa agricola “Le Matine” per la produzione dei biscotti».

«La scelta di eliminare l'olio di palma dai nostri prodotti – ha spiegato l'amministratore unico dell'azienda, Pietro Di Leo – e di utilizzare sempre più ingredienti della tradizione, materie prime genuine e a chilometro zero ci sta premiano oltre ogni più ottimistica previsione, spronandoci a continuare su questa strada».